

Il caso

La deputata del Pd si insedia al museo d'arte moderna. Ornaghi: scelta solo mia, da Monti nessuna critica

# Melandri resiste e fa il salto Parlamento-Maxxi

## “Prenderò 90 euro, giudicatemi dai risultati”

**Conferenza stampa al ministero. “Ho risposto a una chiamata in totale spirito di servizio”**

**Il Pdl rilancia la polemica: “Il ministro ha fatto una forzatura e ha peccato di stile”**

**FRANCESCA GIULIANI**

ROMA—Lo farà per «assoluto spirito di servizio» e per «90 euro l'anno»: alla guida del **Maxxi**, il Museo nazionale per le arti del XXI secolo, che definisce «una Ferrari con il freno a mano tirato», Giovanna Melandri arriva da presidente e resiste nonostante il gelo dei vertici del suo partito e malgrado le polemiche seguite alla notizia della sua nomina. Tutti elementi che hanno fatto pensare, fino al momento in cui è comparsa nel salone del ministro al Collegio Romano ieri pomeriggio, che avrebbe mollato. Al contrario Melandri, ex ministro e ora anche ex parlamentare, tiene duro e giunge dopo un'altra mattinata di tensione, rinvii e ritardi (causa: un lutto familiare) al cospetto della stampa e degli addetti ai lavori al gran completo, al fianco del professor Lorenzo Ornaghi. Il quale, a investitura avvenuta, dichiara: «Questa nomina è stata una mia decisione autonoma, maturata in via riservata com'è mia abitudine. Ne ho informato il presidente del Consiglio che non ha espresso alcuna perplessità. Del resto, Melandri ha tutti i requisiti che cercavo e un sovrappiù: è stata ministro dei Beni culturali e ha svolto attività parlamentare. È

un valore aggiunto». Tra i criteri della scelta, Ornaghi annovera «la competenza, la passione per l'arte, la capacità manageriale e quella di gestire rapporti internazionali».

Evidentemente tesa sotto il tiro di flash e telecamere, Melandri esordisce così: «Non mi sembrava giusto rendermi indisponibile a una chiamata istituzionale come quella che il ministro ha voluto rivolgermi. Io qui rispondo alle istituzioni e a una proposta che accollo in totale e assoluto spirito di servizio». Una gestione che non si profila semplice se si considera che, dopo sei mesi di commissariamento sotto l'egida della supermanager dei Beni culturali Antonia Pasqua Recchia, il **Maxxi** è tornato con i conti a posto. Ciò detto, Melandri mette tra i suoi obiettivi di rilancio un milione di visitatori e il raddoppio delle risorse esterne (leggi: sponsor, nazionali ed esteri) mentre quelle dello Stato sono state appena portate a 6 milioni annui.

I giorni delle polemiche e un clima che definisce «impazzito», hanno lasciato il segno: «Sono state dette e scritte in questi giorni inesattezze gravi, alcune inammissibili sull'incarico, la poltrona, il compenso. Ricordo che non so-

no previsti compensi per gli amministratori di una istituzione culturale: io sarò presidente del **Maxxi** per 90 euro all'anno, considerando un rimborso di 30 euro per seduta del consiglio di amministrazione». A domanda su come intenda mantenersi, in attesa del vitalizio parlamentare, non risponde. Confermata la nomina, dal Pdl si levano le critiche, da Gasparri a Cicchitto: «Quella di Ornaghi è una forzatura politica, una responsabilità grave e anche una mancanza di stile».

Il **Maxxi**, il museo romano progettato dall'architetto Zaha Hadid inaugurato nel maggio 2010, è nel cuore e comunque nella biografia della presidentessa, tanto è vero che i molti addetti ai lavori presenti, la incalzano sui criteri delle nomine a venire, dal nuovo direttore ai curatori, dalle modalità di gestione della collezione alle scelte per il cda di un museo per il quale, annuncia, si avvia un “re-shaping istituzionale”. Tutti temi tecnici, per cui serve tempo: «Diamoci quattro, cinque mesi. Ora ci tengo a dire quanto sono affezionata al **Maxxi** che potrà diventare un punto di riferimento nel contesto internazionale dei musei. Spero che il giudizio sul mio operato venga dato alla fine di questo percorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CON IL MINISTRO**

Giovanna Melandri, neopresidente del **Maxxi**, con il ministro dei Beni culturali Lorenzo Ornaghi

